

RETE NAZIONALE BARBIANA 2040

VERBALE n. 3

21 marzo 2024

INCONTRO FORMATORI “ BARBIANA 2040”

Collegamento in MEET ore 17.00

Presenti: Fumagalli Rita, Martinelli Edoardo (fino alle 17.40), Bagini Elena, Di Gaetano Rosaria, Gelfi Arianna, Mauri Cristina,

- Costanzo Giulia Francesca Mazzei (dalle ore 17.20)
- Panzeri Elide (dalle ore 18)

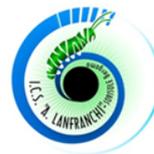
Edoardo chiede un aggiornamento sull'accordo con l'Argentina, la Dirigente riferisce che Ana Santucci ha chiesto la nostra collaborazione per seguire da remoto gli educatori, perciò è stato fissato un meet in cui sarà presente Rosaria. Inoltre hanno chiesto collaborazione per la pubblicazione dell'edizione argentina di Lettera a una professoressa, per la quale è stato concordato che lei chiederà un preventivo e poi si vedrà se è possibile attivare una raccolta fondi a sostegno. Vorrebbero che il libro uscisse a ottobre 2024 in occasione dei 15 anni di vita dell'Associacion Civil Barbiiana. Ana ha ribadito che sono disponibili ad accogliere e ospitare studenti universitari per attività nei laboratori. Edoardo dice di avere mandato ad Ana Santucci la prefazione ma di non avere più saputo nulla.

Edoardo comunica che non parteciperà più a questi incontri, apportando le sue motivazioni, e lascia l'incontro.

Si procede con il racconto delle esperienze in essere.

Rosaria riporta le osservazioni sui laboratori alla scuola di Grumello, dove hanno provato a introdurre gli Ipad nella fase di trascrizione dei fogliolini divisi in gruppi, per la quale è stato utilizzato anche il dettatore vocale, fatto che ha velocizzato molto i tempi di questa fase, tenendo gli alunni più attivi e attenti, ma a discapito forse della riflessione-profondità che si generano nel tempo scholè, che si può recuperare con il passaggio alla LIM del gruppo intero. Ha rilevato le stesse fatiche che vede nelle altre classi, cioè di ascolto, nel trovare le parole per esprimere il proprio pensiero. Ha insistito affinché la docente non intervenisse ma lasciasse fluire il processo dagli alunni, e ha vigilato affinché i fogliolini non venissero eliminati finché non erano stati elaborati.

Elena riporta la sequenza delle fasi di lavoro che ha messo a punto come più efficace. 1. Fase di avvio a gruppo allargato in cui gli alunni appuntano sui fogliolini sulla base di una tematica concordata con la docente di classe, che viene portata come parola (es. ALBERO), durante la quale gli alunni scrivono i fogliolini. 2. Si raccolgono i fogliolini che vengono distribuiti in monticelli casuali ai gruppi. Ogni gruppo smista i propri fogliolini individuando le categorie che diventano delle etichette-capitoli, eliminando



RETE NAZIONALE BARBIANNA 2040

eventuali doppioni. Ciascun gruppo posiziona i propri monticelli su un tavolo comune sotto la relativa etichetta, aggiungendoli ad altri monticelli con eguale etichetta. Si generano così dei monticelli comuni.

3. Ogni gruppo prende quindi uno dei monticelli comuni che lavora nuovamente posizionandoli sul piano di lavoro per creare una narrazione comprensibile e soddisfacente, eliminando i doppioni, posizionando affiancati i fogliolini coordinati, uno sotto l'altro quelli subordinati. Quando sono soddisfatti chiamano un insegnante e iniziano a raccontare a voce (ancora senza scrivere) apportando gli opportuni adattamenti. Quando pensano che funzioni chiamano un compagno di altro gruppo e verificano l'efficacia della narrazione. A questo punto i fogliolini vengono numerati in sequenza. 4. Nei giorni successivi, durante le pause di lavoro, gli alunni prendono il monticello e trascrivono i fogliolini in sequenza in un foglio comune già predisposto e disponibile sulla Lim. 5. A questo punto, quando i fogliolini di almeno due o tre capitoli sono stati trascritti, si può iniziare il lavoro di scrittura tutti insieme.

Con i più piccoli è importante dare spazio alla didattica del fare, all'uso di albi illustrati, kamishibai, teatro, e alla costruzione di artefatti individuali e collettivi. Elena racconta anche l'esperienza in una classe seconda Montessori in cui è emerso che i bambini non sono abituati a stare insieme, Rita suggerisce che forse è troppo presto per introdurre un altro modo di lavorare su un gruppo Montessori in fase di normalizzazione, generando un disorientamento nei comportamenti di lavoro. Elena riferisce anche della felice esperienza di innestare all'interno del laboratorio di scrittura collettiva la didattica PATHS, di cui ha seguito i corsi gratuiti INDIRE, che consentono un'immediata spendibilità nel lavoro quotidiano. Ai bambini è piaciuto molto poter scegliere il tipo di elaborato da presentare ai compagni come riflessione-rielaborazione su una parola comune (ACCORDO). Si è generata una grande creatività e spirito di condivisione, che terminerà con una fase di scrittura collettiva. Infine Elena riferisce di un incontro a S.Omobono, conclusivo del percorso di accompagnamento formativo alla scrittura collettiva, per il quale ha elaborato una presentazione in cui ha utilizzato lo schema delle uda, già note alle insegnanti, per poter utilizzare un linguaggio a loro noto e al tempo stesso innestare il cambiamento. Viene proposto di mostrarlo al gruppo la prossima volta, con l'idea di mettere a punto strumenti comuni di lavoro anche come formatori.

Giulia riporta che i laboratori alla Gullo non sono ancora partiti, ma che lei e Francesca hanno ribadito la loro disponibilità, compatibilmente con i calendari degli impegni.

Arianna racconta dell'esperienza alla libreria di Merate con Cristina e Elide, in cui la scrittura collettiva è stata proposta a un gruppo eterogeneo dei partecipanti a un precedente incontro di lettura di Lettera a una professoressa; si è generato il desiderio di proseguire. Inoltre, riporta l'esperienza presso l'IS Aeronautico di Bergamo, con 3 incontri in una classe seconda, in cui ha ritrovato dinamiche di gruppo simili alla terza media, e la presenza di un gruppo di ragazze del corso di danza in cui emerge un collegamento stretto tra la disciplina/consapevolezza del corpo e quella dell'anima. Sta proponendo anche incontri in classi in cui parla del carcere, che si stanno rivelando significativi. Infine a maggio terrà un corso di scrittura collettiva da remoto di 15h, su piattaforma Futura, per il quale fornirà gli estremi di iscrizione per gli interessati. Si sottolinea anche l'importanza della sua tesi in pedagogia che riguarderà anche la nostra sperimentazione.

Cristina riferisce di essersi iscritta al corso dell'università Cattolica sulla scrittura collettiva, ma di non avere ancora avuto conferma.



RETE NAZIONALE BARBIANNA 2040



Elide riporta il grande assetto organizzativo creato da UST Lecco, con una rete di 15 scuole interessate alla scrittura collettiva, che sarà una grande occasione di disseminazione. Ribadisce la difficoltà per lei di entrare nelle classi che non conosce.

Si fissa il prossimo appuntamento per il 9 maggio stessa ora

La riunione si conclude alle ore 19.00.